

Chiacchierone

Non tutti la pensano allo stesso modo

TV SÌ, TV NO?

Occorre trovare la giusta misura, come in tutte le cose

Sommario

Tutti reporter	2-13
La pagina dei genitori	14
Consigli per la lettura	15
L'angolo della fantasia	16
L'angolo dei giochi	18
L'angolo della risata	21

Secondo la signora Maria-grazia è giusto che i bambini guardino la TV, non tutto naturalmente, solo i programmi educativi e quelli contrassegnati dal



bollino verde di libero accesso. Attraverso la televisione i bambini vivono in una dimensione fantastica e per loro è importante sognare, così crescono senza pensieri cattivi e carichi di positività. Aggiunge anche che bisogna evitare di far vedere ai bambini programmi o film per adulti che presentano immagini o situazioni che

potrebbero rimanere nella loro mente e condizionare la loro serenità.

La TV può insegnare in modo positivo o negativo a seconda dell'uso che ne facciamo. La sua visione deve essere super vigilata da adulti in modo che i bambini usufruiscano solo di programmi stimolanti e piacevoli. A volte, invece,

la televisione mostra dei modelli che, senza riflettere bene, molti cercano di imitare. La signora Piera insiste, invece, sull'importanza di non far vedere film paurosi ai bambini, anche se molte mamme non sono attente e lasciano vedere programmi non adatti ai piccoli. La signora Giovanna conclude che è necessario non esagerare con la televisione, non si può stare ore e ore davanti ad essa. Questo può distrarre i bambini dai compiti. E' necessario che loro guardino il telegiornale, i cartoni e i programmi giusti, ma senza esagerare.

Michela F.- Merinunzia
Susanna

LA TV A PRANZO E A CENA?

In quasi tutte le famiglie usano guardare la televisione durante i pasti. Alcuni dicono che è l'unica possibilità di vedere il telegiornale, ma non è poi vero perché c'è un telegiornale completo ogni ora circa. Durante il pranzo o la cena scorrono davanti ai nostri occhi scene

di guerra, di omicidi, di attentati, scene violente che possono provocare ansia e angoscia nei bambini. Non è bello mangiare e assistere a queste brutte cose come se fossero cose normali. Il momento del pasto è un momento importante per dialogare e raccontarsi ciò che ci è

accaduto a scuola o sul lavoro. Dialogare aiuta a conoscerci meglio l'un l'altro e ci rende più uniti. Anche a casa nostra accendiamo la televisione mentre mangiamo, ma non è la cosa giusta. Bisognerebbe non mettere proprio il televisore nella stanza dove si mangia.

Marianna g. Arhashdeep

Notizie di rilievo

- La casa famiglia, ma che cos'è? ... 2
- Un nuovo mestiere : quello della badante... 4
- Una nonnina veramente ... 5
- Tante attività per gli alunni ... 8
- Laboratori di storia ... 10
- Come cambia il territorio ... 11
- Consigli per voi bambini...14



Tutti reporter

LA CASA FAMIGLIA: MA CHE COSA È?

Parlando con la signorina Mariolina Rondinone, operatrice nella casa famiglia di Miglionico, abbiamo potuto conoscere notizie interessanti.

Con la **legge 180** furono aboliti i manicomi e nacquero le case famiglie che accolgono persone con problemi fisici, psicologici, di adattamento per ridare loro dignità e opportunità di recuperare le loro vite.

La casa famiglia è utile perché molti problemi non possono essere risolti in famiglia, anche perché, a volte, è proprio l'ambito familiare a determinare disagi e problematiche. Per diventare operatori bisogna prima di tutto avere passione verso questi tipi di lavoro. Bisogna frequentare la scuola superiore per i servizi sociali. Per diventare educatori bisogna frequentare l'uni-

versità e dopo bisognerà frequentare continuamente corsi di formazione, riqualificazione e aggiornamento. Il lavoro dell'operatore delle case famiglie è molto faticoso perché si ha a che fare con persone diversamente abili, con problemi complessi. La signorina Mariolina dice: "Si lavora sulle persone e non sulle macchine, quindi il compito dell'operatore è quello di cercare di aiutare queste persone ad avere stima e fiducia in se stessi attraverso le regole, il recupero delle relazioni umane, le attività riabilitative, ricreative di inclusione sociale per consentire loro una vita serena, attraverso un percorso che permetta loro di raggiungere un discreto grado di autonomia per una opportunità di vita all'esterno della struttura." Gli utenti che vivono nelle ca-

se famiglie non sempre accettano di buon grado il loro inserimento in queste strutture; per loro è come una specie di "violenza" essere allontanati dalle loro case e dalle loro famiglie, anche se causa dei loro disagi. Il primo impatto è sempre triste, man mano che instaurano i rapporti con gli operatori che li accolgono, con gli altri utenti con cui condividono gioie e dolori, si adattano alla nuova casa temporanea. Grazie, poi, alle attività ricreative, alla partecipazione ad attività esterne riescono a trovare un equilibrio e ad essere sereni.

Ilenia

"... il recupero delle relazioni umane ..."

COSA PENSA LA GENTE DI MIGLIONICO?

Abbiamo intervistato alcune persone di Miglionico per sapere che cosa pensano della casa famiglia e dei suoi ospiti. Tutti ne hanno parlato positivamente. Quasi tutti conoscono i suoi ospiti, almeno di vista, e li guardano con simpatia dicendo che sembrano persone sensibili e brave. La signorina Anna Lascaro ci ha

detto che la Casa famiglia rappresenta un grande segno di civiltà della popolazione di Miglionico perché gli ospiti che vivono in questa struttura hanno trovato una nuova famiglia. Non sono più emarginati dal mondo e riescono anche a integrarsi nel nostro piccolo paese. Secondo lei, gli operatori della casa-famiglia aiuta-

no i pazienti in modo adeguato e li assistono con tanto amore. Anna pensa che in tutto il territorio della Basilicata ci vorrebbero più strutture di questo tipo, anche per assistere gli anziani o i ragazzi con determinati problemi familiari.

Angela., Michela P.



A MIGLIONICO, UNA CASA COME UNA FAMIGLIA

Più di venti anni fa, nel 1980, è sorta una struttura esistente ancora oggi "la Casa famiglia". Questa struttura viene gestita da una cooperativa sociale "Vita alternativa". Nella casa famiglia operano, a turno, 10 operatori, tutti molto disponibili con gli ospiti, anch'essi



La casa famiglia si trova in via Dante

10, di varie età e provenienti dai paesi limitrofi. Quasi tutti hanno problemi psichici, perciò sono seguiti anche da psicologi e psichiatri, ma la simpatia di alcuni e la dolcezza di altri fanno sì che nella casa aleggi un'atmosfera familiare. Gli ospiti che si sono avvicinati nella casa famiglia sono stati accolti sempre benevol-

mente dagli abitanti di Miglionico, che hanno mostrato sensibilità verso di loro.

Attualmente gli ospiti presenti partecipano ad attività fuori e dentro la casa: alcuni partecipano al coro parrocchiale, altri come interpreti a rappresentazioni teatrali a Matera.

Stilano un menù settimanale, rispettando le loro esigenze e i loro gusti. Un ospite si occupa di andare a comprare la Gazzetta e di leggerla per poi commentarla agli altri. Nel pomeriggio si svolgono attività manuali, in particolare decoupage, lavori all'uncinetto e c'è qualcuno che preferisce giocare a carte. Gli ospiti si sentono molto contenti di stare a Miglionico perché si sentono accolti bene.

Angela, Margherita

UN OSPITE TUTTOFARE

Il signor Giovanni Capozzi è un ospite della casa famiglia di Miglionico. Ci dice che in casa famiglia si trova molto bene. Le sue giornate le trascorre un po' riposandosi e un po' lavorando: consulta il menù e provvede a fare la spesa per tutta la giornata, compra la Gazzetta per poi discutere le notizie con gli altri e ogni due giorni compra le sigaret-

te. Ha un buon rapporto con gli operatori e aiuta anche in cucina. Con la sua famiglia sta in buoni rapporti e ogni 15 giorni va a casa di sua sorella. Gli piacerebbe fare i servizi domestici per essere ancora più d'aiuto agli operatori. Giovanni si sente molto sicuro in questa casa famiglia



Un angolo fiorito all'esterno della casa

perché gli operatori sono attenti ai suoi bisogni ed inoltre evitano che gli possano succedere dei problemi.

Angela

"Si sente molto sicuro in questa casa famiglia"



Tutti reporter

UN NUOVO MESTIERE QUELLO DELLA BADANTE

Aiuta gli anziani e libera i figli

Sempre più famiglie affidano i propri anziani alle badanti, anche nel nostro paese. Esse hanno il compito di accudire gli anziani non autosufficienti, di pulire la casa, fare la spesa e non solo. Infatti devono anche confortare, rassicurare, fare compagnia, ascoltare e non sempre è facile con persone anziane, a volte, sofferenti, a volte, gelose delle loro cose e della loro casa. Ma con pazienza e amore, le badanti riescono bene nel loro compito e anche se non sanno parlare bene l'Italiano presto riescono a comunicare e a capirsi. È un lavoro faticoso che impegna giorno e



La signora Lucia

notte, con poche ore libere. Le badanti però lo fanno con cura.

Ora che cominciano le belle giornate, alcuni pomeriggi, verso il Castello, si possono vedere delle vecchiette con le carrozzelle o sedute alle pan-

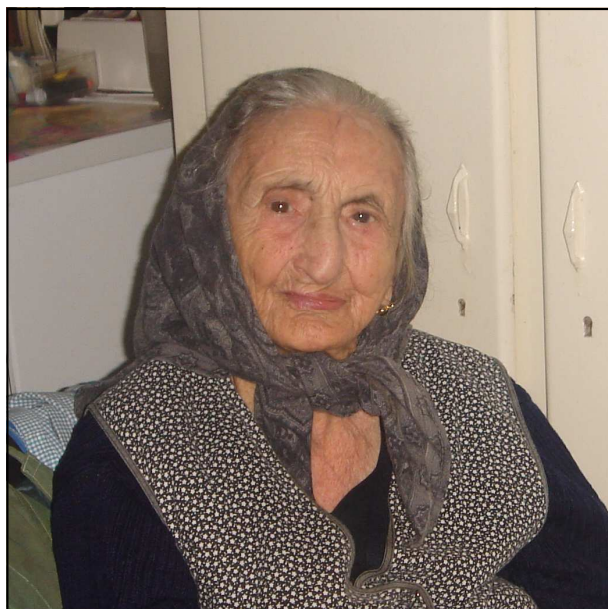
chine che stanno lì per un po', a godersi il primo sole. Insieme a loro ci sono delle donne straniere che approfittano dell'uscita per poter chiacchierare nella propria lingua. Le badanti vengono dalla Romania, dalla Polonia, dall'Albania, dalla Russia. "Veniamo in Italia per guadagnare un po' di soldi per poter aiutare i figli e la famiglia, per costruire una casa. Adesso possiamo farlo che siamo ancora giovani e abbiamo la salute" ci dice la signora Lucia che assiste il signor Terlimbacco. Aggiunge ancora: "Anche mio marito è in Italia, lavora a Grottole. Ci vediamo solo una volta a settimana. Mio figlio, mia nuora e la nipotina sono a Matera. Un altro figlio invece è rimasto in Romania, lui non riesce ad allontanarsi dalla sua terra. Noi abbiamo voluto farlo per tentare di avere un futuro migliore". I soldi che ricevono non sono tanti, ma non spendendo niente, riescono a mandare un buon gruzzolo a casa. Michela P., Angela, Margherita



"... per avere un futuro migliore."



UNA NONNINA VERAMENTE IN GAMBA



Annina Liccese di 102 anni

Annina Liccese è una nonnina di Miglionico che a settembre prossimo compirà 103 anni. Nacque il 21 settembre del 1905. È magra, con un volto piccolo e pieno di rughe che raccontano la sua lunga storia. Gli occhi vispi fanno intravedere

una forza grande e la voglia di non arrendersi. Annina è proprio in gamba, vive da sola e bada a se stessa. Dice che la nipote Anna va sempre a trovarla, si prende cura di lei e vorrebbe farle tutti i servizi, ma lei non glielo permette perché

ce la fa ancora da sola. Indossa una gonna nera, una maglietta scura, in testa ha un fazzoletto, come quando si andava in campagna. Annina ha detto che non esce mai, si sveglia verso le cinque e mezza di mattina e va a letto verso le sei, le sei e mezzo di pomeriggio. Fa i pochi servizi che servono per la sua casa, cucina, sta seduta. A volte si sente sola, ma vanno a trovarla i nipoti, le vicine di casa, le persone che le portano la comunione e altra gente che la conosce. Ha avuto una vita piena di lavoro, ma il lavoro non le è pesato. Ha sofferto molto, invece, per la perdita del marito e del figlio Nandino. Si affida al Signore: "Jdd iè lu patrùn, sia fatta la sua volontà!". Pensavo che lei avesse dimenticato il suo passato e invece lo ricorda perfettamente e va avanti fiera e semplice, di esempio a tutti noi.

Francesca

"Jdd iè lu patrùn... sia fatta la sua volontà!"

PERCHÈ SI AFFIDANO I NONNI ALLE BADANTI?

Ci sono tante persone anziane e ammalate che hanno bisogno, giorno dopo giorno, di assistenza continua. Purtroppo non tutte le persone che hanno i genitori in queste condizioni possono permettersi di assisterli e accudirli perché impegnati nel proprio lavoro o in altre faccende. Un tempo, molti per assistere i

propri genitori sono stati costretti ad abbandonare il proprio lavoro e, molte volte, per accudirli in modo adeguato si sono portati i genitori nelle proprie abitazioni. Oggi assistere un anziano è più facile grazie alle badanti cioè delle persone per lo più straniere che vengono in Italia in cerca di lavoro. Per molti, esse

sono un valido aiuto per la tranquillità dei figli. Altri, invece, affermano che gli anziani devono essere accuditi dai propri figli. I genitori si sono sacrificati tanto per crescere al meglio i propri figli e adesso tocca a loro fare la stessa cosa, inoltre diventando anziani si diventa come bambini e quindi si ha bisogno di affetto e coccole dei propri figli.

Margherita



Tutti reporter

A contatto con la natura e l'aria aperta

UN LAVORO ANTICO E IMPEGNATIVO

Ho intervistato il mio papà, Ragone Domenico, per saperne di più sul suo lavoro. Lui ha un allevamento di pecore, mucche, galline e, inoltre, coltiva i suoi campi. Mi dice che ora in campagna si lavora meglio rispetto a un tempo: ci sono tanti attrezzi e tante macchine che facilitano il lavoro dell'uomo e consentono migliori produzioni. Per quanto riguarda gli animali, bisogna andare a pascolare lontano dall'ovile per cercare il cibo, così come si faceva una volta. Prima, però, quando ci si ritirava la sera bisognava mungere a mano, mentre adesso ci sono le mungitrici che consentono di risparmiare tempo. Papà dice che



gli piace molto il suo lavoro perché sta a contatto con la natura, cammina molto e questo fa bene. Inoltre coltiva e mangia cose genuine, non

trattate chimicamente perché il concime che usa è il letame che è un concime naturale. Aggiunge che anche la carne che mangiamo è naturale. Infatti le galline, i maiali sono nutriti di farina di grano, carube, avena e così la carne e le uova sono genuine.

“Questo è il lavoro di mio padre, insieme a lui e grazie a lui ho capito che è il lavoro più antico e naturale. Ho scelto di farlo perché amo la natura e l'aria aperta e non riuscirei a stare in mezzo al traffico o chiuso tutto il giorno in un ufficio” conclude con orgoglio e io apprezzo e condivido la sua scelta.

Marianna g.

TANTI GIOVANI IMPEGNATI PRESSO I CALL CENTER

Molti giovani lavorano in un call center. Hanno contratti a termine, lavorano per alcune ore al giorno, guadagnando qualcosa nell'attesa di una sistemazione stabile o di un lavoro migliore che consenta uno stipendio più elevato. Per molti di loro questo tipo di lavoro non è soddisfacente in quanto non consente di guadagnare sufficientemente per mantenere una famiglia ed essendo a termine, possono essere licenziati da un mo-

mento all'altro. Alcuni, poi, sono pagati in base al numero dei contratti che riescono a realizzare e, se non ne realizzano, il guadagno è minimo. Anche mia madre svolge un tipo di lavoro simile.

È impiegata presso Datacontact a Matera. Il suo compito è quello di risolvere i problemi legati alla telefonia mobile, roaming, web, wap, ricariche, reclami e assistenza. Le ore lavorative sono otto, intervallate da due pause di quindici

e trenta minuti ciascuna. La scelta di tale lavoro è legata al fatto che il contatto con la gente è la sua passione. Lo stipendio è buono, grazie anche ad una assunzione definitiva.

Le prospettive di questo tipo di lavoro sono promettenti in quanto rispecchiano le esigenze della società attuale.

Danilo

“Le prospettive di questo tipo di lavoro...”

Tutti reporter



DA UNA PARTE ALL'ALTRA, PER LAVORO

Nuovi ambienti e persone diverse

Mio padre si sposta da un posto all'altro per lavoro. Ciò gli risulta difficile perché deve adattarsi ad ambienti diversi ed instaurare nuovi rapporti con persone sconosciute. Mio padre dice che ogni volta, quando parte, prova una sensazione di tristezza perché deve lasciare la famiglia. Sul lavoro sta attento a quello che fa

per non farsi male, ma nei momenti di relax pensa a noi e allora si consola chiamandoci al telefono e parlando con tutti quanti. Quando si sente solo si mette sul letto e pensa a quello che facciamo noi. Quando si siede a tavola con i compagni per mangiare, ride e scherza con loro, ma

poi gli prende ancora quella sensazione di vuoto e solitudine. Quando, dopo un po' di tempo, rientra finalmente a casa, è felice e lo siamo anche noi.

Simone

"pensa a noi e allora si consola chiamandoci al telefono"

COSA FA UN OPERATORE ECOLOGICO?

Il mio papà fa l'operatore ecologico. Il suo lavoro è molto impegnativo e faticoso. La sua giornata inizia la mattina presto, quando insieme ai colleghi inizia il giro del paese per raccogliere l'immondizia dai cassonetti in ferro. Una volta terminata questa operazione,

inizia la raccolta dei rifiuti dai contenitori di plastica che si trovano nel centro storico. Alla fine di quest'altra operazione, provvede a spazzare le piazze principali del paese. Ogni martedì, fa il giro delle contrade di campagna per svuotare i cassonetti. Questo

lavoro, sebbene molto utile, non è molto bello perché, a parte la fatica, si sentono molti cattivi odori, specialmente quando fa caldo e qualche cittadino indisciplinato lascia l'immondizia fuori dai cassonetti.

Susanna

AL LAVORO PER PROTEGGERE ALBERI E AMBIENTE

Mia madre, Nunzia Digioia, è operaia nella forestale. Il suo lavoro è molto importante per la salvaguardia del bosco. Durante la primavera il bosco viene pulito tagliando tutta l'erba secca e i rami morti perché durante l'estate non avvengano incendi. Gli alberi secchi vengono tagliati e trasportati fuori dal bosco in mo-

do che non possano costituire pericolo di incendi. Piantano alberi in zone che non ne hanno; rinforzano i pendii costruendo muretti con rami e legni intrecciati. D'estate, poi, stanno attenti che non scoppino incendi. Col calore elevato, infatti, è facile che scoppino incendi che in poco tempo possono distruggere interi

boschi. "Gli alberi sono molto importanti: ci danno ossigeno, frutti, legna, mantengono il terreno. Per tutti questi motivi, non possiamo permettere che siano distrutti" dice mia madre. Ha ragione: gli alberi e la natura devono essere protetti. Chi distrugge la natura distrugge se stesso.

Giuseppe



Tutti reporter

TANTE ATTIVITA' PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA

UN'ARCHEOLOGA IN CLASSE PER IMPARARE IN MODO DIVERSO

Il 1° e l'8 Aprile, noi bambini della quarta siamo arrivati a scuola con il sorriso sulle labbra perché sapevamo che sarebbe venuta l'archeologa ed infatti è arrivata puntuale e ci ha parlato dei Greci. All'inizio eravamo timorosi e un po' intimiditi, ma piano piano ci siamo lasciati prendere dai suoi argomenti che ci hanno permesso di approfondire quello che avevamo studiato. Milena, l'archeologa, parlava e mostrava le diapositive, noi ascoltavamo, curiosi di saperne

di più. Da queste lezioni, dalle attività di sviluppo che abbiamo organizzato, poi, con la maestra, dalle discussioni collettive abbiamo capito altre notizie sui Greci che potranno servirci senz'altro in futuro, ma soprattutto abbiamo capito che **imparare e studiare** significa provare amore e passione per ciò che si sta facendo. Abbiamo sentito amore nelle parole di Milena e passione ed entusiasmo nelle attività realizzate con le maestre e tutto ci sembrava più bello e

“Imparare e studiare significa provare AMORE e PASSIONE

ci invogliava ad ulteriori attività. Quando qualcosa ci sembra troppo difficile non dobbiamo scoraggiarci, né spazientirci perché nessuna cosa è impossibile, basta volerlo e se noi vogliamo riusciremo a raggiungere traguardi sempre migliori.

Maria, Margherita

“SOSTENIAMOCI CON ENERGIA”

Un progetto per imparare a risparmiare energia

I ragazzi delle quinte ci hanno detto che in questo anno scolastico stanno svolgendo un progetto riguardante l'energia con gli esperti del CEA. Secondo loro l'attività è importante ed educativa perché riguarda l'ambiente. Li aiuta a capire che bisogna evitare gli sprechi in modo che il risparmio energetico diventi una consuetudine di tutti.

Hanno fatto quattro incontri in classe. Il 28 di aprile, poi, sono andati a vedere una fonte di energia alternativa: i pannelli solari.

Hanno appreso in che modo viene consumata l'energia nelle varie parti del mondo; hanno compreso che l'energia non si crea e non si distrugge, ma si trasforma; hanno fatto indagini sui consumi di energia a casa e a scuola e realizzato esperimenti.

Parlando, ci consigliavano di riflettere prima di sprecare l'energia, ci dicevano di spegnere sempre le luci uscendo da una stanza, di usare le lampadine a risparmio energetico, di spegnere i termosifoni quando fa caldo e sentiamo l'esigenza

di aprire le finestre. Ci consigliavano insomma una sorta di piccoli accorgimenti che permettono di risparmiare sui consumi di energia e quindi sulle spese della famiglia. Certo che l'argomento è proprio interessante e, da come ce lo raccontavano, abbiamo capito che i ragazzi di quinta ne sono entusiasti!

Michela F. Ilenia, Alessio

“...il risparmio energetico ... una consuetudine di tutti”

Tutti reporter



DISEGNARE, COLORARE INVENTARE...

I bambini di prima stanno realizzando due progetti "Disegno, colore e creo", nelle ore curricolari e "Un libro per amico", di pomeriggio. Hanno costruito oggetti con carta, cartoncino, colla e scottex per inventare storie e approfondire lo studio dell'educazione alimentare. Loro imparano varie tecniche: grafiti, scarabocchio, forme di gesso. Imparano a disegnare da vicino, da lontano, dall'alto, dal basso, da destra, da sinistra, dal centro. Costruiscono grembiuli con buste di immondizia pulite. I bambini, poi, inventano storie fantastiche e titoli meravigliosi, ad esempio IL LIBRO CHE SCAPPA... e poi costruiscono



I bambini osservano quello che fa Anna per poi farlo loro.

libri. Questo lavoro è divertente e sviluppa la loro mente. Appena è arrivata Anna, la loro esperta, si sono messi a gridare per la felicità. Speriamo che i bambini di prima vadano sempre avanti così, imparando tante cose e che siano sempre felici!

Simone, Marianna g. Arashdeep

A scuola nell'Oasi di San Giuliano



Il lago di San Giuliano

I bambini della seconda fanno il progetto "A scuola nell'Oasi di San Giuliano", un progetto di educazione ambientale. Gli alunni hanno avuto due incontri in classe con l'esperto Antonio che ha mostrato loro,

attraverso delle diapositive, le piante e gli animali della Riserva. Poi hanno fatto uscite all'Oasi e alla sede del CEA per osservare l'ambiente e gli animali e svolgere un laboratorio sulle api. I bambini ci hanno raccontato che queste attività a loro piacciono tanto. Loro amano stare a contatto con la natura e osservarla da vicino, si divertono e imparano. Alla fine del progetto costruiranno un bellissimo libretto per raccogliere le esperienze che hanno realizzato.

Maria, Mattia

CHI SONO I NOSTRI LONTANI ANTENATI?



Particolare della simulazione dello scavo

I bambini di terza hanno realizzato il progetto "La vita dei nostri antenati". E' un progetto di storia che loro hanno eseguito con l'archeologa Milena. Hanno fatto due incontri in classe per approfondire la storia del Paleolitico e del Neolitico. Hanno eseguito, poi, due uscite per realizzare il laboratorio dello scavo, un percorso nel Parco della Murgia materana e una visita al museo Nazionale "D. Ridola". Ci hanno detto che questo progetto a loro piace moltissimo perché vogliono scoprire come vivevano i nostri lontani antenati.

Merinunzia, Susanna, Marianna p.





Tutti reporter

LABORATORI DI STORIA PER I BAMBINI DI QUARTA

Il 9 Aprile, noi bambini di quarta ci siamo recati a Matera, presso la sede del CEA, per realizzare il “laboratorio delle maschere”. Pensate, noi abbiamo cercato di realizzare delle maschere come quelle che usavano i Greci antichi nelle loro



Laboratorio delle maschere

rappresentazioni teatrali! Non abbiamo usato i materiali che loro usavano veramente, ma l’argilla per modellare ed esasperare personaggi ed espressioni. Ci siamo divertiti tantissimo. Il 6 Maggio, poi, ci siamo recati al Museo e allo scavo archeologico di Metaponto, ma non solo per guar-

dare ed ascoltare. Appena arrivati, abbiamo dovuto metterci all’opera: leggere, osservare, completare delle schede, misurare orientare, verificare ed osservare ancora. È stata un’esperienza indimenticabile che ci ha permesso di capire meglio quanto avevamo già studiato e ci ha consentito di

comprendere come fanno gli storici a ricostruire la storia del passato. Noi, attraverso queste esperienze siamo stati dei “piccoli storici” ed abbiamo ricostruito la storia di Metaponto e della Magna Grecia.

Alessio, Maria, Ilenia



Abbiamo osservato, disegnato e orientato. Questo è ciò che resta del Tempio di Afrodite.



Abbiamo misurato l’orchestra dell’antiteatro.



COME CAMBIA IL TERRITORIO

Studiando i fiumi e i laghi della Basilicata, abbiamo parlato anche del Bradano e del lago artificiale di San Giuliano.

Ci è venuta voglia, allora, di scoprire come, quando e perché è stata costruita la diga. Ci siamo messi all'opera ricercando materiale fotografico, documenti, cartine, facendo interviste. Abbiamo



Attraverso foto e interviste abbiamo notato che il territorio e l'ambiente cambiano.

fatto, poi, un'uscita per andare ad osservare dal vivo la diga, il lago e i vari ambienti di quell'area. Ma non è finita qui! In seguito, abbiamo cercato di saperne di più anche su piante e animali del luogo.

di fare del nostro meglio.

Infine, abbiamo deciso di raccogliere tutte le notizie scoperte in un ipertesto realizzato con Power point.

Nino, Margherita, Giuseppe



La foto a sinistra, ci mostra il signor Finamore, nonno di Francesca che osserva e ci mostra vecchie foto che rappresentano la costruzione della diga. Poi racconta di quando era operaio impegnato anche lui nella costruzione dello sbarramento. La foto a destra mostra noi bambini che andiamo verso la diga.



A sinistra nella foto, il signor Comanda, responsabile della diga, ci spiega la struttura dello sbarramento e apre una paratoia per mostrarci come scende l'acqua (foto a destra).





Tutti reporter

IN CAMPAGNA



Io abito in campagna, vicino Miglionico e non posso fare le cose che fanno tutte le mie amiche perché la mia mamma non può accompagnarmi sempre. In campagna, però, io sto molto bene, perché si vive in modo tranquillo e sereno. Intorno alla casa ci sono molti alberi: gli ulivi, la mimosa, il gelso, l'eucalipto, il pero. Abbiamo un prato verde, tutto pieno di fiori selvatici e colorati. Abbiamo anche l'orto in cui abbiamo piantato: pomodori, verdura, zucchine,

fagiolini, piselli. Ci sono un ovile, un pollaio, cani, gatti e uccellini che cantano all'aria aperta e ci sono molti piccioni che volano sulle case. Dal mio balcone si vede Miglionico e si vede anche il Castello. La sera quando si accendono le luci, il paese sembra un presepe tutto illuminato. Quando è festa, si sentono le campane, la banda e i fuochi d'artificio. Vedo anche boschi, campi coltivati a grano, gli orti e qualche casa sparsa. In campagna, c'è molto lavoro da

fare: a volte, il mio papà va a pascolare il gregge di pecore, altri giorni, ripara i trattori o lavora le terre. Quando fa brutto tempo, si vedono gli alberi muoversi fortemente e piegarsi, le foglie volano via e si sente il sibilo del vento.

Quando è sereno, tutto risplende luminoso e si sente il profumo della natura.

La cosa più affascinante della campagna è vedere l'alba e il tramonto del sole.

Marianna P.



BALLO, CHE PASSIONE!

Miglionico è un piccolo paese della Basilicata, ma con una preparata scuola di ballo. Io, allieva della scuola, mi sono permessa di intervistare la maestra Piera Clementelli mentre era impegnata nei suoi perfetti movimenti. La scuola funziona da 23 anni e la passione per il bal-



lo è condivisa dall'anziano al bambino che frequentano i corsi, divisi per fasce di età. In questa scuola si eseguono vari tipi di ballo: dalla danza moderna all'hip hop, balli sociali, latino americano (samba,

cha cha cha, jave), caraibici (merenghe, mambo, salsa, twist) e liscio (tango, tango argentino, mazurka, polka, valzer lento, valzer viennese, rumba). I bambini e gli adulti che frequentano e frequenta-

vano la scuola hanno partecipato a delle gare. I bambini, nei balli sincronizzati, su quattro gare se ne sono aggiudicate tre, mentre i grandi, con i balli di coppia, si sono aggiudicati quasi sempre il primo, il secondo e il terzo posto. Si organizzano anche dei saggi, in media uno o due all'anno, durante il periodo estivo. Una scuola di ballo per il nostro paese, senza attività di svago e intrattenimento, è un grosso vantaggio perché il ballo, fa bene non solo al fisico, ma anche all'anima.

Margherita

SCUOLA CALCIO

I bambini che praticano la scuola calcio a Miglionico sono 18 compresi quelli grandi.

Il nostro mister, Giuseppe Musillo, dice che la scuola calcio è stata organizzata soprattutto per far socializzare i ragazzi e intrattenarli in un ambiente che non sia la strada. Per dirigere questo tipo di scuola ci vuole sacrificio e passione. Non è facile, infatti, avere a che fare con i caratteri vivaci dei bambini che non sempre ascoltano e non sempre rispettano le regole. E' importante, invece,



Il presidente e l'allenatore della scuola calcio.

giocare mostrando rispetto verso gli altri. In questo modo il calcio non fa migliorare solo fisicamente, ma anche socialmente perché

aiuta ad assumere comportamenti sociali corretti.

Quando giochiamo, d'inverno, fa freddo perché il campo non è coperto. Si potrebbe risolvere questo problema costruendo delle strutture nuove, oppure utilizzare delle strutture già esistenti (palestre). Certo non è un'attività da scoraggiare perché molto utile per i bambini di oggi che si muovono poco e stanno spesso davanti alla TV o al computer.

Simone, Mattia



La pagina dei genitori

CONSIGLI PER VOI BAMBINI

LEGGERE... NO, NON VOGLIO: QUESTO È IL PROBLEMA!

Mi piace l'idea del giornalino e mi complimento con voi bambini e con le vostre maestre e, poi, colgo l'occasione, grazie a questo meraviglioso strumento, di comunicare con voi e cercare di fornirvi dei preziosi consigli che in qualità di mamma mi sento di dare. Oggi, mi sembra che i ragazzi parlino in maniera imprecisa, utilizzando un lessico confuso. Questo perché, secondo me, sono privati delle ore silenziose, un tempo dedicate alla lettura. Spesso si è assuefatti alla passività televisiva, spettatori di immagini e di programmi vari, circondati dai nuovi media che comunicano con il linguaggio delle chat e degli

SMS... allora mi chiedo: "Dove trovano le fonti per una buona istruzione linguistica?". Il mio consiglio numero uno è dunque: "Provate ad esprimervi meglio soprattutto divertendovi con l'aiuto delle vostre maestre, fonti inesauribile di voglia di fare e, perché no?, anche con l'aiuto di noi genitori, sempre intenti a correre e a sostenere i ritmi frenetici. E' vero anche che, come afferma Daniel Pennac, "il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione condivisa con alcuni altri verbi: il verbo "amare"... il verbo "sognare"...ma non c'è cura migliore per un lessico pove-

"il verbo leggere non sopporta l'imperativo..."

ro che la lettura di buoni libri. Un saluto a tutti voi.

Buono Valeria

CI SONO GIOCHI E...GIOCHI

Io, come mamma, consiglio ai bambini di giocare a pallone, alle bambole, alle macchinine. Così si impara a stare insieme e a relazionarsi con gli altri.

Penso che non faccia bene stare per ore e ore davanti al computer o alla play station, perché così i bambini imparano a vivere in un mondo irreale che non esiste. Inoltre non imparano a dialogare e quello che manca oggi è soprattutto il dialogo, sia tra bambini, sia tra adulti.

Camardo Antonietta

BISOGNA AVERE PAZIENZA

I bambini spesso fanno i capricci e la vogliono vincere sempre loro. Mia figlia è una bambina che non vuole che gli altri tocchino le sue cose e spesso si mette a piangere. Come lei ce ne sono tanti. Altri invece pensano che solo loro sono i migliori e solo le loro cose sono le

più belle. Io voglio invece dire a tutti i bambini che devono cercare di essere pazienti con gli altri. Solo così si può stare bene insieme: si può lavorare, giocare e realizzare tante cose serenamente. L'importante è che ognuno cerchi di rispettare gli altri.

Tangredi Bice

♥ *L'angolo della bontà* ♥

RINUNCIA PER AMORE

Martina Calluso, una bambina che frequenta la II B, ha una nonna che sfortunatamente ha difficoltà a muoversi ed è costretta a stare seduta su una sedia a rotelle. A volte Martina, per stare con lei e farle un po' di compagnia, rinuncia a qualche passeggiata con gli amici. Parlando con la bambina abbiamo capito che a lei piacciono molto le passeggia-

te e le chiacchiere con gli amici. Abbiamo capito anche, però, che ama tanto la nonna e volentieri rinuncia a qualcosa per farle piacere. I suoi occhi brillavano felici quando ci parlava di lei. Ci è sembrata una cosa bella da raccontare perché spesso noi bambini siamo un po' egoisti e mettiamo in primo piano le nostre esigenze e i nostri desideri

“Per stare con lei rinuncia a qualche passeggiata...”

dimenticandoci degli altri, soprattutto di chi si trova in difficoltà.

Merinunzia, Mattia, Margherita



MATILDE

SEI MITICA

Autore: Rohald Dhal

Editore: SALANI

Matilde ha sette anni, va a scuola. Non ha un carattere facile: insulta i compagni, fa i dispetti alla direttrice Spezzindue. Una volta mette la colla sulla sedia dove deve sedersi la direttrice. Immaginate la scena, che ridere! La bambina non ha un buon rapporto con la famiglia. Alla fine,

*Consigli per la
lettura*

però, la sua maestra, la signorina Dolcemiele, riesce a farle fare la pace con i genitori. In quel momento, io ho sentito dentro di me la gioia che Matilde ha provato. Io consiglio di leggere questo libro perché fa riflettere sul rapporto con la famiglia è, inoltre, è divertente e facile.

Angela



L'angolo della fantasia

I BAMBINI

Grandezza illimitata del bene del mondo

non basta per narrare dei bambini.

Sono la sorgente della vita, capaci di mutare la tristezza in allegria.

La loro spontaneità e ingenuità sopprime la fronda ingannevole della malvagità.

Rigenerano il coraggio, sono al di sopra dei nostri limiti.

La loro bontà non ha dimora, sono il popolo dell'universo.

Il pregiudizio non guida il loro cammino,

ma la gioiosa ventata di saggezza.

Con loro, l'inganno è disperso



nel groviglio dell'eterna lealtà.

I loro sogni sono canti di gioia, inni alla vita e alla spensieratezza.

La loro vitalità è il rimedio alla sofferenza

e i loro sguardi sostengono la speranza.

Dona un sorriso e vedrai i loro occhi diventano stelle lucenti

che illuminano i momenti più cupi.

Sono la speranza che regge l'umanità,

la forza incontentabile della nostra esistenza,

la linfa vitale contro le avversità del domani.

Francesca e la sua mamma

Quante lingue diverse!

C'era una volta una fata che abitava in una città dove le persone parlavano tante lingue diverse. Lei rimaneva con quelli che conoscevano la sua lingua. Era difficile capire la lingua degli altri. Quando la fata usciva a fare la spesa non sapeva dire il nome delle cose che voleva e le indicava con il dito. Era proprio stanca di questa situazione e decise di fare qualche cosa. Sapeva che c'era una bacchetta magica che poteva rendere comprensibile a tutti qualsiasi linguaggio,

ma ce l'aveva un mago cattivo, nascosto nel suo castello. Una notte, senza dire niente a nessuno, piano piano riuscì a entrare nel castello. Il mago dormiva profondamente e lei ne approfittò per rubargli la bacchetta magica. Corse subito nella città, disse la formula magica e la bacchetta fece il resto. Da allora in poi tutti parlarono la stessa lingua e tutti si capivano sempre. La piccola fata non si trovò mai più in difficoltà.

Arashdeep





La farfalla mangiacapricci

C'era una volta una farfalla che si chiamava Stella. Stella aveva le ali colorate e belle. Quando, poi, si metteva a giocare in compagnia, si illuminava tutta. Era un vero spettacolo. Un giorno, dopo

aver giocato con Susy, Roberta e Pasqualino, andò a scuola con loro. Ad un certo punto



venne un forte temporale, il cielo era scuro scuro, andò via la corrente. I bambini avevano

paura. Stella, invece, aveva fame e approfittò di quei momenti di buio e di paura per mangiare qualcosa: mangiò tutti i capricci dei bambini. Quando smise il temporale, i bambini ricominciarono a lavorare... e che sorpresa fu per le maestre e le loro mamme quando si accorsero che quei bambini non facevano più capricci!

Marianna g.

Il sapone cambiacolori

C'era una volta un bambino straniero di nome Ali che possedeva un sapone magico che, se veniva usato, faceva cambiare il colore della pelle. Un giorno il bambino aprì la scatola dove era conservato il sapone, lo spezzò in tanti pezzi e lo mise nell'acqua. Poi uscì a fare una passeggiata. Se qualcuno lo insultava per il colore della sua pelle, lui prendeva una goccia del sapone e la buttava sul viso di chi lo insultava e immediatamente la carnagione diventava scura. Anche a scuola lo insultavano e lui si difendeva col sapone fino a quando questo non finì. Allora decise di tornare

nella sua terra. Prenotò il viaggio e partì per prendere altro sapone. Quando Ali fece ritorno in Italia, andò a scuola e si accorse che i compagni non lo insultavano più. Forse perché il sapone aveva fatto il suo effetto o perché avevano imparato ad accettarlo? Questo non si è ancora scoperto, ma Ali fu molto più felice. Questa felicità, però, non durò molto perché quando uscì con la mamma a fare spesa, incontrò due bambini della sua età che lo prendevano in giro per il suo colore. Ali si mise a piangere e disse loro: "Come vi permettete di giudicarmi senza conoscermi,

solo per il colore della mia pelle? Io non vi ho fatto niente di male e voi ve la prendete con me e pensate, pure, di essere migliori di me! Ma non è vero: siete solo degli scemi che non riescono a vedere al di là del loro naso e giudicate dalle apparenze. Adesso vi punisco io!" e buttò su di loro tutto il sapone che aveva. Quel sapone questa volta non fece diventare scuri i loro volti, ma rese migliori i loro cuori e lavò i cuori di tutte le persone portando via pregiudizi e incomprensioni. Peccato che quel sapone non sia arrivato fino a noi!

Maria



L'angolo dei giochi

Cerchia le parole, resteranno delle paroline.

Esse sono formate da 1, 2, 6, 1 lettere
che ti daranno un messaggio.

P	A	N	E	W	E	R	A	M
I	N	D	I	A	N	O	A	L
C	A	N	E	L	A	R	O	G
C	A	S	A	Q	Z	R	I	T
O	R	S	O	I	E	U	I	B
L	U	N	A	D	S	G	O	O
O	U	A	A	E	R	R	R	T
R	R	N	P	E	S	T	O	T
C	A	P	A	A	L	I	A	E
O	E	L	E	F	A	N	T	E

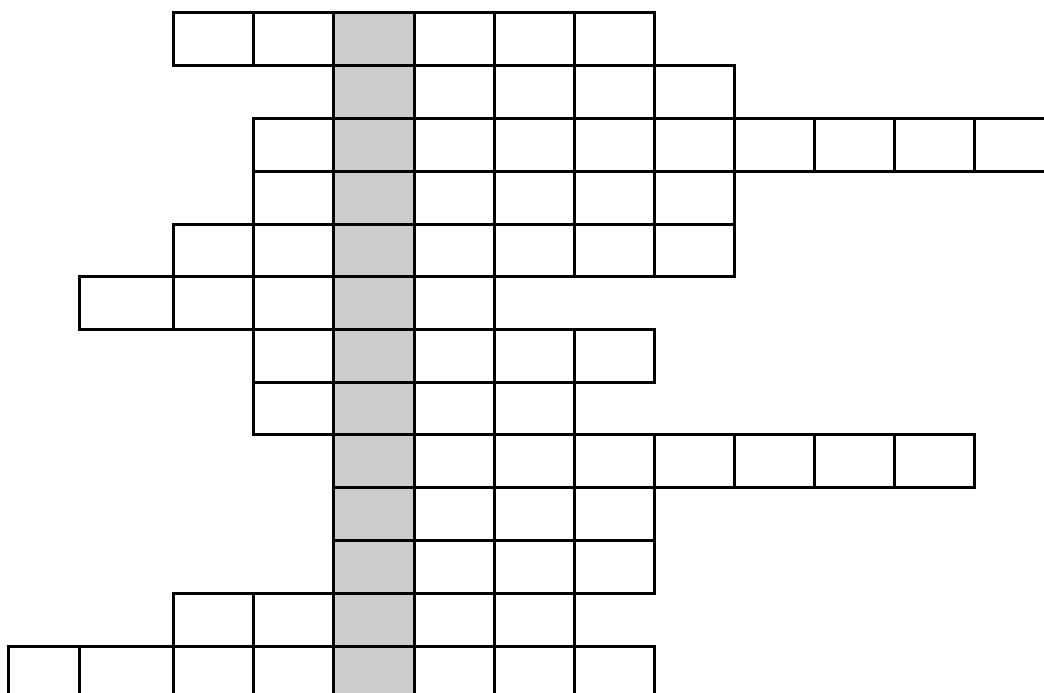
IL MESSAGGIO NASCOSTO È

- - - - -

L'angolo dei giochi



Cerca di scoprire tutte le parole! Se ci riesci, nella colonna evidenziata, ti apparirà la parola nascosta..

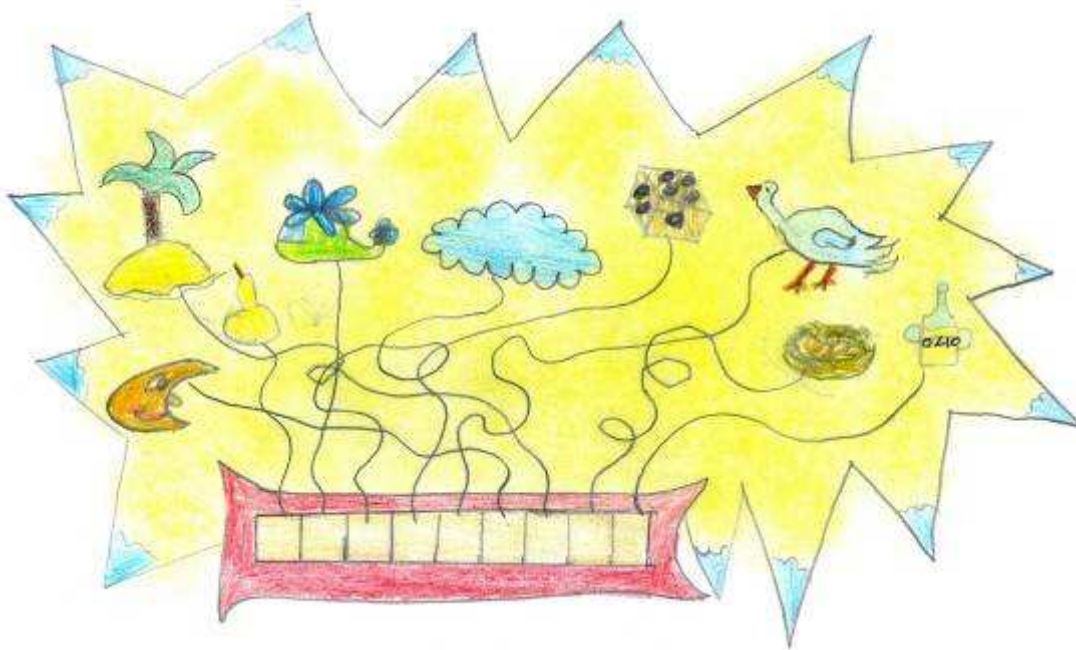


- * Luogo dove dormono i cani domestici.
- * Luogo dove alloggiano i turisti.
- * Veicolo a due ruote che per i più piccoli ha le rotelle.
- * Frutto a forma di luna.
- * Alcuni dicono che porta i bambini.
- * Galleggia sul mare.
- * Animale che va in letargo.
- * Tipo di penna.
- * Vive nella giungla.
- * Vive nello stagno.
- * Serve per condire l'insalata.
- * Viene spesso quando si è stanchi.
- * Esiste nelle favole, a volte è molto dispettoso.



L'angolo dei giochi

Un animale della riserva di San Giuliano



Seguendo i fili, inserisci nelle caselle l'iniziale dei soggetti disegnati. Scoprirai il nome di un animale che vive nella riserva di San Giuliano.

Michela F., Margherita

I pesciolini

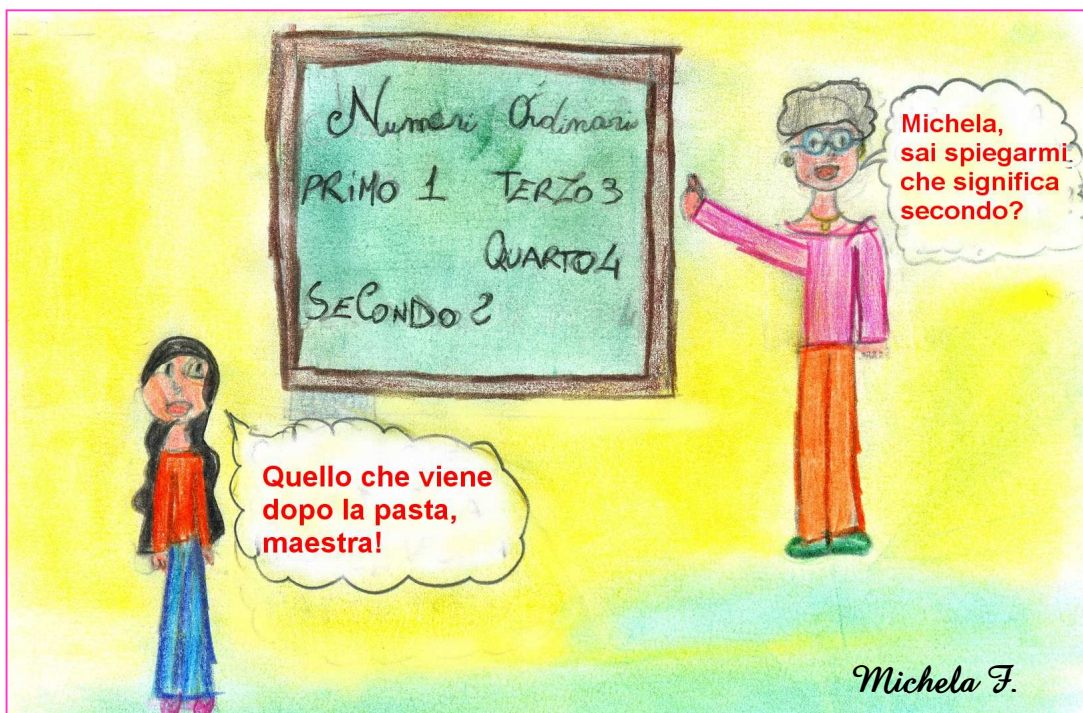
Inserisci nello schema i numeri sui pesciolini, in modo che le operazioni risultino corrette. Nella casella gialla saprai quanti pesciolini ha mangiato la cicogna.

1,2,4,6,9,18

	x	3	=	
-		+		:
1	+		=	
=		=		=
5	+		=	

Michela F., Maria

L'angolo della risata



Al ristorante

Un cameriere chiede al cliente: "Che cosa desidera?"

- Voglio delle uova sbattute!

- Subito! - risponde il cameriere

"Sbam!!!" sbatte due uova a terra e poi le serve al cliente. Lui, infuriato, gli sbatte il piatto in testa e grida: "Non le volevo sbattute in quel modo!".

Maria



L'angolo della risata



I COLMI

Qual è il colmo per un fruttivendolo?

Non capire un cavolo!



Qual è il colmo per un pizzaiolo?

Avere la figlia Margherita che ogni 4 stagioni fa la capricciosa.



Qual è il colmo per un sindaco?
Avere il naso fuori del comune.

Susanna, Margherita

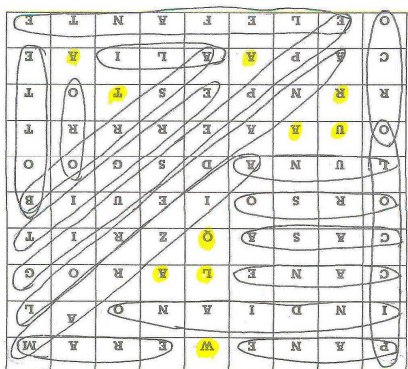




L'angolo dei giochi

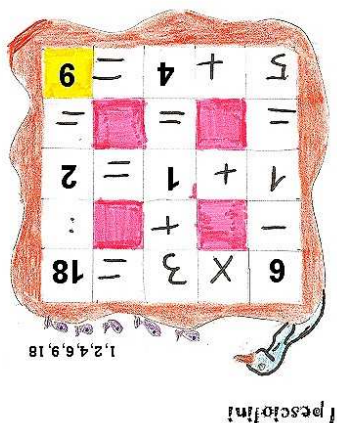
Soluzioni

IL MESSAGGIO NASCOSTO È
W LA QUARTA A



MI - BORSA - MARZIA - BOTTE - CANE - CASA - ELEFANTE - GIUSEPPE - INDIANO - LOREBANA - LUNA - MARE - MARZIA - BOTTE - CANE - ORSO - ORSO - ORSO - ORSO - ORSO - ORSO - PANE - PICCOLO - TIGRE

MESSAGGIO
CERCHIA LE PAROLE, RESTERANNO DELLE PAROLINE
FORMATE DA 1, 2, 6, 1 LETTERE CHE TI DARANNO UN

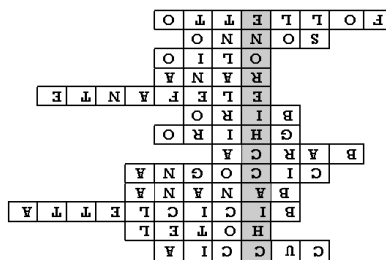


Insensati nella schiera!
Inserisci sui pescicini, in
modo che le operazioni!
risultino corrette. Nella
casella giallo sopra!
quanti pescicini ha
mangiato la clogna.



Seguend i fili,
inserirsi nelle
caselle iniate
dei soggetti!
disegnati.
Scoprirli il nome
di un animale che
vive nella riserva
di San Giuliano.

Un animale della riserva di San Giuliano



Cerca di scoprire tutte le parole! Se ci riesci, nella colonna
evidenziata, ti apparirà la parola nascosta.

Luogo dove abitano i cani domestici.
Fascia a due ruote che per il più piccolo ha le rotelle.
Frutto a forma di lana.
Alimento tipico della cucina.
Collegio sul mare.
Animale che va in lungo.
Tipo di pasta.
Vive nella giungla.
Serve per cambiare l'usabile.
Venne preso quando si è ammalati.
Esiste nella favola, a volte è molto dispettoso.

Istituto Comprensivo Miglionico(MT)

**Scuola Primaria
Miglionico**

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Lascaro Domenico

INSEGNANTI:

Uricchio Rosa - Signorella Beatrice -

Amati Cinzia - Grieco Silvana

Lavoro realizzato nell'ambito del laboratorio opzionale

“ LABORATORIO GIORNALE”

Classe IV A

Alunni

Alessandrino Mattia

Caputo Margherita

Delcastello Susanna

Di Vincenzo Danilo

Ezeddini Alessio

Ferri Michela

Finamore Francesca

Grasso Simone

Grieco Maria

Kaur Arashdeep

Laforgia Giuseppe

Marinaro Nunzio Antonio

Moro Ilenia

Musillo Angela

Pizzolla Michela

Ragone Marianna

Ragone Marianna

Ventura Merinunzia

Responsabile laboratorio: Uricchio Rosa

Arrivederci al prossimo numero!

